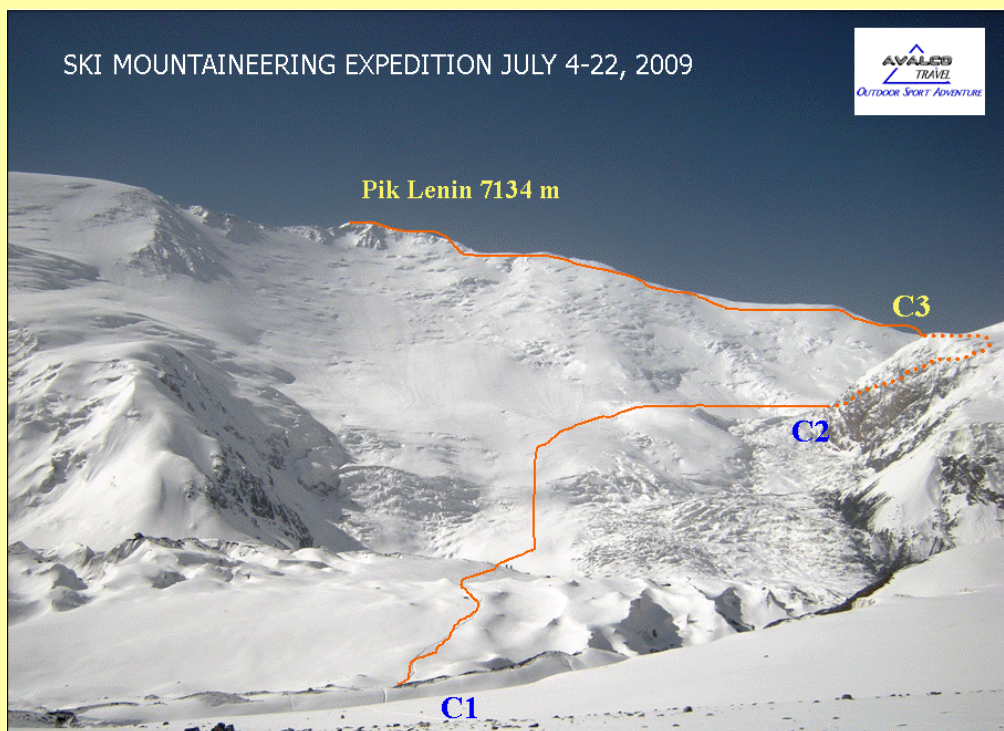


Spedizione sci- alpinistica al PIK LENIN 7134 m, Pamir, Kyrghyzstan

PERIODO: 4-22/07/2009

PERCHE' IL PIK LENIN ?

Dopo il Muztagh Ata nel 2008, cercavamo un altro obiettivo sciistico sui 7000 m, da fare nel periodo estivo. La scelta è caduta sul Pik Lenin, seconda vetta del Pamir (dopo il Pik Somoni in Tajikstan), che tra l'altro offre una splendida parete Nord, tutta sciabile se in buone condizioni.



Il Pik Lenin è considerato un 7000 "facile" (a piedi e per la via normale), tuttavia si tratta sempre di una progressione su ghiacciaio e su cresta ad alta quota. Le insidie maggiori vengono dalla corretta valutazione delle condizioni (crepacci, pericolo di caduta di seracchi e valanghe) e dal tempo che può essere molto severo (freddo e vento forte). Valgono poi le ovvie considerazioni sulla preparazione fisica e sull'acclimatamento adeguate ad affrontare un 7000 senza ossigeno.

Lo scopo della nostra missione è di "testare" il terreno per includere questa spedizione tra i programmi "standard" di Avalco Travel a partire dal 2010.

ORGANIZZAZIONE

Permessi e Visti.

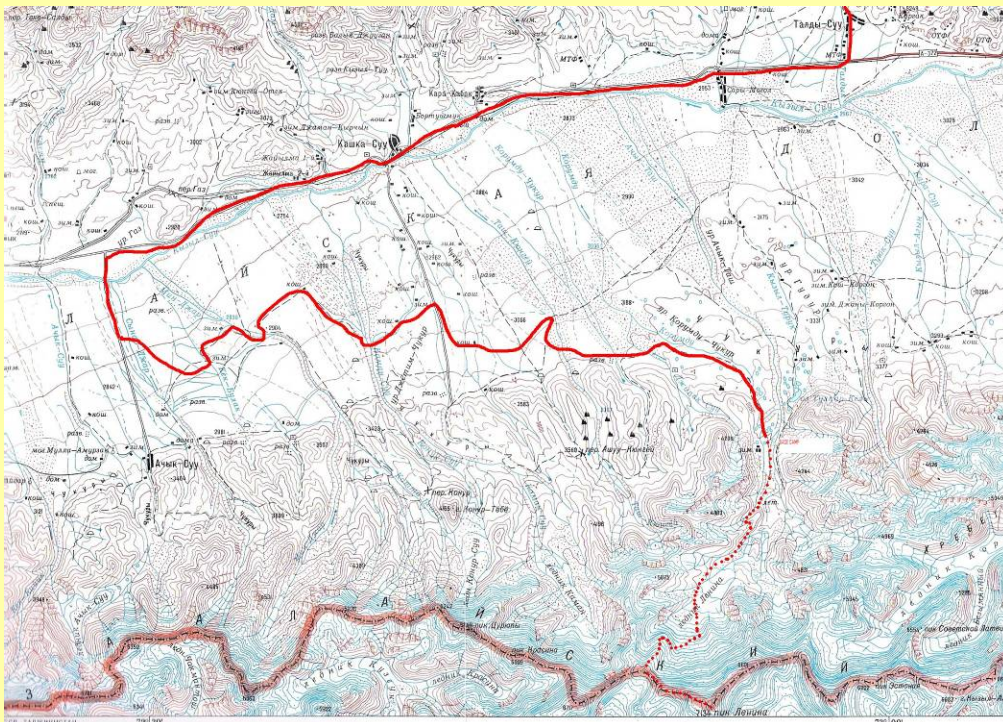
Il visto per il Kyrghyzstan si ottiene direttamente in aeroporto all'arrivo, la tassa relativa costa 70 US\$. Per l'accesso alla regione e la salita al Pik Lenin è sufficiente un foglio redatto dall'agenzia locale che fornisce la logistica al Campo Base. Questo può essere richiesto dalla Polizia in qualsiasi momento.

Accesso alla montagna

Dall'Europa occorre volare a Bishkek, la capitale del Kirghizstan. Generalmente i collegamenti migliori sono offerti da Turkish Airlines via Istanbul.

La città più vicina alla montagna è **Osh**, nel sud del Kirghizstan, che si raggiunge con un breve volo interno da Bishkek (in alternativa: in auto in circa 10-14 ore). Da Osh si prosegue in auto o minivan, percorrendo una lunga strada (quasi sempre sterrata) che richiede 6-8 ore, e che scavalca il Taldyk Pass 3615 m per scendere a Sary-Tash. (Da questa cittadina, volgendo ad est per il Too-Morun Pass si può arrivare a Kashgar nella provincia cinese del Xinjiang. A sud per il Kyzyl-Art Pass si arriva in Tajikistan.) Noi invece seguiamo ad ovest lungo la Alay Valley, fino a Kashka Suu. Oltre questo villaggio occorre attraversare il fiume e prendere una pista che in circa 8-10 km porta al Campo Base, situato a 3600 m alla base del ghiacciaio Lenin. (Questa pista può variare di anno in anno, secondo le possibilità di attraversamento dei molti guadi morenici).

L'unica **carta topografica** disponibile è quella a scala 1:200000 stampata dalla casa editrice GosKartografia, con scritte in cirillico, georeferenziata, e curve di livello ogni 100 m. Questa carta può servire a delineare una via di salita e a stabilirne la strategia, ma è ovviamente insufficiente per un orientamento preciso sul terreno. In Italia si trova presso Vel a Sondrio (www.vel.it) oppure si può richiedere ad Avalco Travel (info@avalcotravel.com). Sul posto si trova a Bishkek, presso Geoid, Kiev 107 (piccolo ufficio a pian terreno, sul retro dell'edificio). Da Google Earth si può avere un'idea di massima del percorso.



Scelta della via, Campi alti e Tende, Portatori

La via normale è quella per la **cresta Ovest** (vedi foto all'inizio della relazione). con 3 campi alti (oltre al Campo Base). Il 95% dei salitori sceglie questa via.

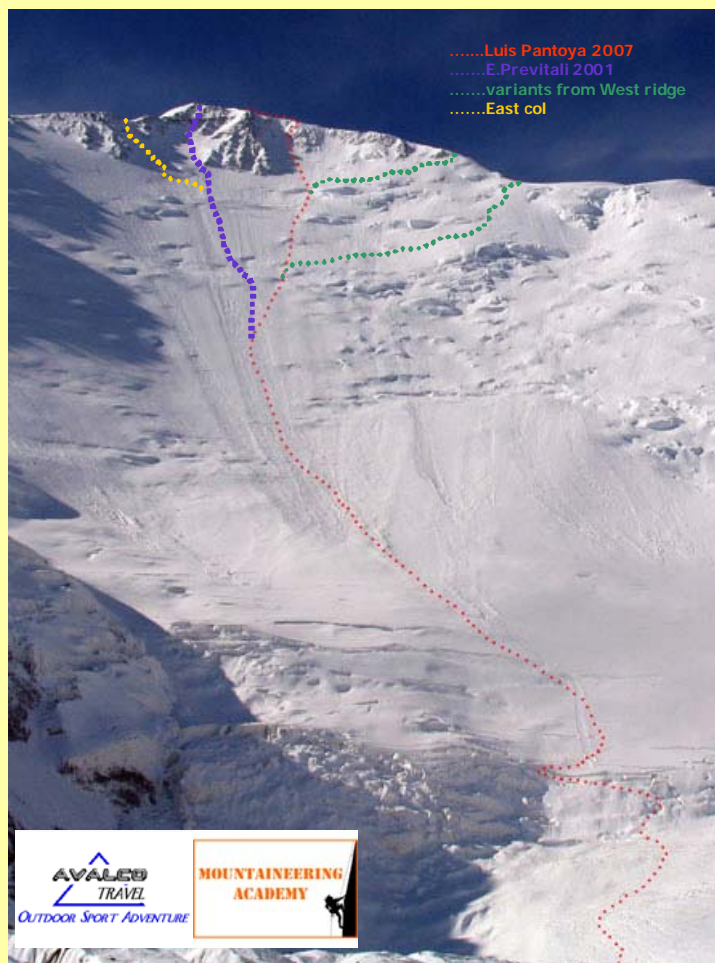
Presenta difficoltà di tipo glaciale (seracchi, crepacci) e la cresta di misto (fattibile con ramponi e bastoncini, piccozza utile solo per un breve tratto – detto "the knife" – di ca. 100 m a oltre 40°, esposto, che può essere in ghiaccio).

La salita per la **cresta Est** è più diretta e ripida ma, a nostro avviso, migliore e più godibile per chi va a piedi. Meriterebbe di diventare la vera via normale ! Il solo punto debole è nella parte bassa del ghiacciaio, dopo il CB, dove si deve effettuare un lungo traverso a sinistra (est) che è esposto a possibili cadute di seracchi.

Le condizioni della montagna sono estremamente variabili, secondo l'innevamento, lo stato dei crepacci, ed il clima (in particolare per gli effetti del vento).

Le possibilità di salire e scendere con gli sci sono generalmente limitate al mese di luglio. Dopo, affiorano ampie zone di ghiaccio ed i crepacci sono molto aperti. La cresta Ovest può essere spazzata da forti venti e spesso è sciabile solo a tratti (per poca neve, sassi, e ghiaccio).

Naturalmente l'interesse sciistico è soprattutto per la discesa della **parete Nord**. Essa è stata scesa direttamente dalla vetta (per un canale ripido 45°-50° ed esposto) da E.Previtali con lo snowboard nel 2002. Poi dalla guida spagnola Luis Pantoya nel 2008 per un ripido valloncello (45°) ad ovest della vetta, circa 150 m sotto di essa (da reperire durante la via di salita). Esistono altre possibilità di entrare nella parete in punti più bassi della cresta Ovest, con pendenze minori rispetto all'attacco diretto, tuttavia queste varianti sono più rischiose poiché attraversano ampi pendii soggetti a valanghe e distacco di seracchi.



Una possibile scelta è di scendere per ca. 300 m lungo la cresta Est ed entrare nella parete da un evidente sella (vedi foto). Da qui ci si allinea subito sulla verticale sotto la vetta.

La pendenza della parete è sui 40°-35° fino a circa 5500 m, poi 30°, fino a ricongiungersi con la via di salita dal C1 al C2 a circa 5000 m.

Occorre molta perizia nella scelta del percorso tra i numerosi seracchi e crepacci, oltre alla lucidità di valutare bene le condizioni ed i rischi connessi.

Nel nostro caso (metà luglio 2009), dopo una settimana di intense nevicate, ci sono stati tre giorni di vento violento che ha reso la parete Nord decisamente pericolosa (accumuli e possibili lastroni di neve), per cui vi abbiamo rinunciato. Siamo pertanto saliti e scesi con gli sci dalla cresta Ovest (quasi tutta sciabile grazie all'abbondante innevamento).

Le **agenzie locali** forniscono tutti i servizi standard al CB ed al C1: tende e materassini, pasti serviti, bagno o doccia, trasporto dei materiali con cavalli e portatori (ovviamente noi avevamo concordato tutto dall'Italia).

Le migliori agenzie sono a Bishkek, preferibili rispetto a quelle kazake (Alma-Aty) e uzbeke (Tahkent) o russe.

E' decisamente consigliabile utilizzare il C1 come Campo Base Avanzato (ABC), poiché il CB è molto distante dalla base della montagna.

La spedizione deve essere autonoma oltre il CB o C1. Pertanto occorre portare materiale da bivacco e da cucina, oltre al cibo per i campi alti ed ovviamente le attrezzature per la progressione e la sicurezza.

Abbiamo portato tutto dall'Italia, salvo il cibo "normale" acquistato a Osh. Qui si trova quasi tutto, ma non alimenti "tecnici" quali pasti liofilizzati e integratori salini.

Noi abbiamo utilizzato i servizi di pasti e trasporti fino al C1. Oltre il C1 progrediamo in autonomia, con i campi allestiti da noi. Facoltativamente c'è un servizio di portatori fino al C2.

Al CB abbiamo acquistato le cartucce di gas.

Per avere le **coordinate GPS** dei campi e la traccia GPS completa rivolgersi a: club@avalcotravel.com.

Costi

Abbiamo speso ca. 1100 € cad., inclusivi di permessi, trasferimenti da Bishkek al CB e ritorno, pensione completa durante i trasferimenti, servizi al campo base e al C1 (attenzione: i servizi offerti come standard non comprendono il C1). A ciò si deve aggiungere il costo di cibo e gas (5 € la cartuccia da 250 ml) per i campi alti e gli eventuali extra (bevande, ecc.).

Per i voli con Turkish Airlines in classe economy abbiamo speso ca. 900 € A+R.

Il bagaglio (ca. 60 kg per persona oltre al bagaglio a mano) lo abbiamo portato appresso, utilizzando un forfait particolare della compagnia, valido solo per attrezzatura sportiva e costato 60 € cad. La sacca sci/snowboard non paga nulla e dunque conviene caricare questa al massimo. Senza forfait il costo del bagaglio extra peso può variare da 3 a 7 €/kg secondo la compagnia e le tratte. Tuttavia al ritorno non abbiamo pagato nulla (misteri dell'aviazione!).

In alternativa, ma solo per spedizioni "pesanti", si può spedire tutto via cargo (almeno 2 settimane prima della partenza dei passeggeri), e controllando attentamente i costi.

Comunicazioni

Al CB c'è copertura GSM cellulare. Oltre non c'è più rete (salvo forse alcune zone). Per la sicurezza occorre dunque dotarsi di radio R/T (eventualmente fornite dall'agenzia locale) con cui tenere i contatti con il CB (frequenza definita) dove c'è anche un medico, e/o portare il telefono satellitare (Thuraya o Iridium).

BREVE RELAZIONE TECNICA

CB-C1

Dal CB a 3600 m un lungo percorso di ca. 11 km porta ai 4250 m del C1. La parte mediana taglia in diagonale la ripida morena, e occorre fare attenzione ai propri passi (il ghiacciaio è 300 m più in basso).

Fino al C1 (4300 m) si cammina quasi sempre senza neve e ci arrivano anche cavalli ed asini.

Ci possono essere occasionali spruzzate, ma normalmente la neve non resta.



C1-C2

Dal C1 si affronta la base della parete Nord del Pik Lenin, si superano diversi crepacci trasversali, e verso 5200 m si piega decisamente a destra (ovest). Dopo aver attraversato una conca con enormi crepacci, sulle roccette a destra si installa il C2 a circa 5300 m. Questo tratto offre i migliori pendii per sciare, ideali al mattino prima che il sole riscaldi troppo.



C2-C3

Dal C2 una breve rampa porta sulla cresta ovest a ca. 5600 m. Da qui si prosegue sull'ampia cresta, si supera un ripido dosso (35°) che conduce alla sommità del Pik Razdelnaya 6200 m. Alcuni mettono il campo qui, altri proseguono lungo la cresta e installano il campo presso l'ampia sella a quota 6100 m. Anche questo tratto è ben sciabile, se il vento non ha rovinato il manto nevoso.



C3-vetta

Circa 1000 m di dislivello per la vetta, con uno sviluppo importante. Con gli sci, generalmente è un continuo metti-e-togli, a causa delle rocce affioranti e delle possibili parti in ghiaccio (ramponi e piccozza utili). Presso l'ampio dosso a 6400 m alcuni piazzano un C4 (secondo noi sconsigliabile, ma dipende dalla strategia).

I tempi di salita variano da 6 a 8 ore mediamente, secondo le condizioni e la forma fisica.

Tutta la cresta ovest è spazzata da forti venti e può fare molto freddo. In caso di scarsa visibilità è utile disporre di un GPS, ciò perché la cresta è molto ampia e non offre riferimenti sicuri.

L'arrivo in vetta è su un ampio falsopiano, non è facile reperire il culmine.

Dalla vetta panorama mozzafiato a est verso il Tien-Shan (Pik Pobeda e Khan Tengri), il Kongur ed il Muztagh Ata nello Xinjiang, a sud e ovest verso le innumerevoli ed innominate vette del Pamir occidentale.



ALCUNE NOTE SUL KYRGHYZSTAN

Il Kirghyzstan è un piccolo stato di poco più di 5 milioni di abitanti, pieno di montagne e grandi laghi. Oltre alle ben note mete alpinistiche maggiori (Pik Lenin 7134 m nel Pamir, Khan Tengry 7010 m e Pik Pobeda 7439 m nel Tien Shan) offre molte catene montuose interessanti di tra i 4000 e 6000 m, dai Talas a ovest ai Terksey Alatau a est, agli Alau all'estremo sud-ovest, dove ci sono gli Asian Patagonian Peaks, così chiamati per la somiglianza con le torri delle ande patagoniche. Molte vette sono vergini! A soli 50 km a sud della capitale Bishkek, la catena del Chuy Kirghyz ha belle cime di 4000 m ideali per gite sci alpinistiche classiche nella wilderness più assoluta.



Bishkek è una città di ca. 800 mila abitanti, sinceramente piuttosto anonima. La popolazione è a maggioranza kirghyz, un tempo pastori nomadi che si spostavano in Asia Centrale con le caratteristiche yourte (grosse tende circolari, fatte in tessuto di lana, visibili ancora oggi). La recente dominazione sovietica ha lasciato i segni, nella cultura ma soprattutto nell'architettura delle città, anche se è sempre radicata una forte tradizione islamica. Le lingue parlate sono il kirghiz, che ha subito influenze dal turco, ed il russo.

Come carta generale, consigliamo Zentral Asia 1:1,700,000 della Reise Know How, e quella più specifica del Kirghyzastan 1:1,000,000 della GosKartografia, reperibile solo a Bishkek da Geoid (dove si trovano anche carte al 1:100000 delle zone di montagna, solo in russo).

Come guide: Asia Centrale di Lonely Planet (in italiano) e Kirghyzstan della Odissey (in inglese).

Documenti disponibili separatamente (a breve anche sul sito www.avalcotravel.com):

- >> [RELAZIONE TECNICA DEI MATERIALI IN PROVA](#)
- >> [PHOTO GALLERY.](#)